

**INDAGINI.** Il provvedimento disposto dal gip nell'ambito dell'inchiesta «Bloody money». La Diaverum: «Abbiamo sempre operato nel rispetto della legalità»

## Lo scandalo dialisi a Catania, due società commissariate

CATANIA

••• Commissariamento per un anno per le due società coinvolte nello scandalo dialisi la «Diaverum Italia» di Assago e la ditta «Le Ciminiere» di Catania. Per la prima, il commissariamento non riguarderà l'intera azienda ma solo i 7 centri di Catania, è stato prevista la nomina di un commissario che affiancherà l'amministratore delegato per assicurare un effettivo rinnovamento della gestione fuori dagli schemi della corruzione, per la seconda quella di un commissario giudiziale che si occuperà direttamente della gestione ordinaria della società. Con l'operazione della Guardia di Finanza «Bloody money», lo scorso 18 ottobre sono state arrestate tre imprenditori, due dirigenti medici e pochi giorni dopo un infermiere. Sarebbero stati loro, approfittando dello stato di salute dei

pazienti in dialisi, a «dirottarli» dalle strutture ospedaliere pubbliche a quelle private. Le indagini hanno ricostruito diversi episodi corruttivi tra il luglio del 2014 e l'aprile del 2015. Tra i cinque indagati, finiti ai domiciliari, c'è Francesco Messina Denaro, alias Gianfranco Messina (*si faceva chiamare così*), 55 anni, procuratore speciale della «Diaverum Italia Srl» per la Sicilia. Nato a Castelvetro, ha un lontano legame di parentela con il noto boss latitante Matteo Messina Denaro: i rispettivi nonni Francesco e Salvatore erano fratelli. Gli altri arrestati sono: Salvatore Guerino, 65 anni e Carmelo Papa, 60 anni, rispettivamente ad di fatto è di diritto del centro dialisi privato «Le Ciminiere Srl», Giorgio Leone, 52 anni ed Elvia Sicurezza, 65 anni, rispettivamente dirigenti medici in servizio nei reparti di Nefrologia e Dialisi degli

ospedali Garibaldi e Vittorio Emanuele di Catania. Ai domiciliari è finito anche un infermiere dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania: Giuseppe Di Mauro, già colpito da una richiesta di misura interdittiva. Sulla decisione del Gip di disporre il commissariamento dei 7 centri dialisi di Diaverum a Catania, la società dichiara di «avere sempre operato nel rispetto della legalità». La società prende atto con soddisfazione del riconoscimento da parte dello stesso «gip del percorso di rinnovamento intrapreso».

(\*FAR\*)



Peso: 12%

# Liste d'attesa con truffa e ricoveri "di favore" Il Civico al setaccio

Cinquanta finanzieri acquisiscono atti nei reparti e in direzione generale. Accuse di falso e peculato

## I PUNTI

### UN MIGLIAIO

Sono i casi al vaglio dei finanzieri che verificheranno la corrispondenza tra quanto certificato dai medici e la reale necessità di ricovero

### IL RECLUTAMENTO

Come arriva in corsia il paziente che non transita dal pronto soccorso? È una delle domande al centro dell'inchiesta che abbraccia gli ultimi tre anni

### NEL MIRINO

Durante l'acquisizione di atti al Civico i finanzieri

### GIUSI SPICA

Interventi chirurgici spacciati come urgenti per aggirare le liste d'attesa e ricoveri non necessari disposti solo per eseguire esami in tempi brevi e senza pagare il ticket, magari con l'aiuto del medico amico. Sono le ipotesi shock su cui stanno lavorando gli uomini del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Palermo, che ieri si sono recati in massa all'ospedale Civico per acquisire centinaia di documenti e cartelle cliniche negli uffici amministrativi e in molti reparti tra cui Chirurgia generale, Neurochirurgia, Chirurgia vascolare e Chirurgia mammaria. Un maxi-blitz ordinato dal sostituto procuratore Francesco Del Bene che ha aperto un fascicolo per truffa, peculato e falso.

Al momento non si conoscono i nomi degli indagati. Quel che è certo è che l'inchiesta, partita nel 2014 da un esposto, accende i riflettori su un'ampia fetta di ricoveri eseguiti dal gennaio 2013 al giugno 2016. Il sospetto è che in alcuni reparti vigesse una sorta di lista d'attesa parallela per ottenere corsie preferenziali. Per prassi i ricoveri urgenti sono disposti dal

pronto soccorso, tutti gli altri (ovvero i ricoveri in elezione) devono essere autorizzati dall'accettazione centralizzata gestita dalla direzione medica di presidio che registra le richieste in un sistema informatico in ordine cronologico.

Ma esistono delle eccezioni. Possono essere ricoverati in urgenza, senza passare dal pronto soccorso, i pazienti trasferiti da altre strutture della rete sanitaria. Anche i medici dei reparti possono disporre un ricovero urgente mettendo nero su bianco, in un apposito certificato, che il paziente ha necessità immediata di essere ricoverato. La richiesta motivata deve

Al vaglio dei pm le degenze definite "urgenti" negli ultimi tre anni

poi essere autorizzata dal pronto soccorso che vigila esclusivamente sulla regolarità "formale" della procedura. Un iter introdotto nel 2010 dall'ex manager Carmelo Pullara per tentare di arginare l'elevato numero di ricoveri urgenti disposti dai



**ACQUISIZIONI**  
I finanzieri al Civico hanno acquisito copia di centinaia di documenti negli uffici amministrativi e nelle unità operative

ta dall'area di emergenza? Da chi e dove viene visitato prima del ricovero?

L'altro filone d'indagine riguarda i prericoveri, ovvero la fase antecedente all'intervento in cui i pazienti vengono invitati in ospedale per gli accertamenti: risulterebbe che in molti casi non sia seguito il ricovero. Può succedere che qualcuno non risulti più idoneo all'intervento. Oppure che sia lo stesso paziente a rifiutare ma in questo caso dovrebbe pagare il ticket sulle prestazioni già eseguite. Cosa che sarebbe avvenuta di rado.

«La direzione generale - ha detto il manager Giovanni Mi-

L'ipotesi della procura riguarda "corsie preferenziali" in alcune aree chirurgiche

reparti (oltre seimila).

Oggi i casi si sono ridotti a circa un migliaio all'anno. Ma i finanzieri vogliono verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto il medico certifica e la necessità reale del ricovero. Possono esserci, infatti, casi più

gravi che meritano priorità. E qui si profila l'ipotesi di reato: falsificare un certificato creando urgenze fasulle per saltare la lista d'attesa.

Un altro aspetto riguarda il reclutamento. Come arriva in corsia il paziente che non transi-

giore - ha assicurato la più ampia collaborazione agli organi inquirenti e resta in attesa degli sviluppi». Sviluppi che potrebbero arrivare presto: oggi i finanzieri saranno di nuovo in corsia per acquisire altre carte.

**Il caso.** La giungla nelle agende di prenotazione per operazioni, visite mediche e persino esami clinici

# Più di un anno per un intervento

Per un intervento di ernia o di colecisti non urgente all'ospedale Civico di Palermo un paziente è costretto ad aspettare oltre un anno. Chi ha bisogno di un'operazione alla prostata troverà prima di lui 500 persone. E più di dodici mesi passano anche per essere operati nel reparto di Chirurgia maxillo-facciale.

Anche chi ha bisogno di fare dei semplici esami da esterno, senza necessità di ricovero, deve armarsi di tanta pazienza: ci vogliono 150 giorni per una mammografia, 170 per un eco-

scondere abusi e "furbizie", come sospetta la procura di Palermo che ieri ha portato in corsia una cinquantina di finanzieri. Perché, se qualcuno ha "forzato la mano" - come ipotizza la procura - è proprio per aggirare le attese insostenibili denunciate anche dai sindacati medici.

Del resto anche l'attuale direzione sanitaria dell'ospedale, nei mesi scorsi aveva capito che qualcosa non stava funzionando. Soprattutto sul fronte dei ricoveri urgenti non disposti dal pronto soccorso ma direttamen-

te dai reparti attivando una procedura "alternativa". Con una circolare datata 2015 il direttore sanitario Rosalia Murè aveva già chiesto ai primari di limitare il numero di questi ricoveri, perché i controlli avevano evidenziato «il permanere di un uso non appropriato del percorso», e ricordava che «rappresenta una deroga all'accesso di norma dal pronto soccorso».

Se ne erano accorti già da tempo anche i sindacati dei medici Cimo e Anao, che in un dossier presentato in procura e alla

Corte dei conti avevano denunciato l'eccessivo potere concesso ai primari: «I pazienti che accedono in pronto soccorso e per i quali si rende necessario il ricovero attendono oggi molto più di ieri, in area di emergenza, per l'indisponibilità di posti letto».

Il dito è puntato soprattutto sulla procedura di ricovero decentrata introdotta dal manager Giovanni Migliore, che non prevede più la gestione dei ricoveri urgenti e programmati dal pronto soccorso come era stato

disposto dal suo predecessore Carmelo Pullara: «Si possono ricoverare nei vari reparti pazienti in regime di elezione a discrezione dei primari, come era in uso nelle cliniche del Policlinico di Palermo trasformate in case di cure del barone di turno».

Una procedura che il manager ha deciso di potenziare. Proprio ieri la direzione sanitaria ha comunicato ai medici che dal 14 novembre cambieranno le regole per i ricoveri programmati. Saranno i medici dei reparti a gestire le prenotazioni

Cinquecento persone aspettano una chiamata da urologia

colordoppler, 144 per una colonoscopia. Per non parlare delle visite ambulatoriali: per un appuntamento con un endocrinologo se ne parla fra un anno, mentre si deve aspettare più di quattro mesi per una visita con il chirurgo generale.

Nonostante leggi e decreti, le liste d'attesa sono ancora una giungla dove medici e pazienti rischiano di perdersi. Un groviglio inestricabile che può na-

la Repubblica  
Palermo

## Pubblicità Legale

### COMUNE DI ALCAMO

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per la realizzazione di progetti di accoglienza degli enti locali in seno allo SPRAR. Individuazione soggetto attuatore. Metodo di gara: procedura aperta, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, con aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Resp.le Procedimento Dott.ssa Rosa Scibilia, tel.0924/21654. C.I.G: 6840848E57 Importo complessivo di € 3.233.471,43 oltre I.V.A di legge 5% se dovuta. Durata dell'appalto: 36 mesi prorogabile per altri 3 anni a discrezione dell'AC e in conformità alle indicazioni del Ministero dell'Interno. Data di presentazione dell'offerta e di partecipazione alla gara entro le **ore 10.00 del 25/11/2016** come previsto dal Bando di Gara e dal Capitolato di Appalto, visionabili sul sito internet: <http://www.comune.alcamo.tp.it> e presso l'Albo Pretorio Comunale. Pubblicato su GURS Parte II e III n. 44 del 04/11/2016.

IL DIRIGENTE  
**Dott. Francesco Maniscalchi**



**IN OSPEDALE**  
Camici bianchi  
in ospedale

Centocinquanta giorni per eseguire una mammografia programmabile

accedendo in autonomia nel sistema informatico, senza passare dall'accettazione centralizzata. Il singolo medico valuterà caso per caso se un paziente meriti di essere ricoverato prima degli altri. "E questo - attacca Angelo Collodoro, vicepresidente regionale Cimo - non farà altro che aumentare lo spazio per possibili abusi".

g.sp



**PROCURA.** Accertamenti investigativi per verificare ipotesi di truffa e peculato per analisi, esami e degenze. Spese poste a carico della collettività per scopi privati?

# «Ricoveri di favore e turni scavalcati» Indagine sul Civico

► La guardia di finanza sequestra documenti in ospedale

**Le ipotesi di peculato sono collegate al mancato pagamento dei ticket ospedalieri: chi è ricoverato infatti non è tenuto a versare il contributo, che varia secondo le fasce di reddito**

**Riccardo Arena**

\*\*\* I ricoveri d'urgenza non sarebbero stati tanto urgenti e dunque sarebbero avvenuti scavalcando il pronto soccorso e le liste d'attesa. Civico sotto inchiesta per verificare ipotesi di truffa, falso e peculato, per analisi cliniche, esami strumentali e degenze che si sarebbero potuti e dovuti evitare. Spese poste a carico della collettività per scopi privati, ipotizza la Procura, perché magari il primario o il medico ospedaliero segue il paziente anche personalmente e per sottoporlo a esami utilizza le strutture del nosocomio; oppure dietro ci sono questioni di amicizia e di banali favori personali.

L'indagine è della Guardia di Finanza, la coordina il pm Francesco Del Bene e ieri gli agenti del Nucleo di

polizia tributaria sono andati a farsi consegnare materiale ritenuto utile all'inchiesta: cartelle cliniche, fogli di ricovero, atti del pronto soccorso, per la cui consegna il direttore generale dell'azienda che gestisce l'ospedale, Giovanni Migliore, ha offerto «la più ampia collaborazione», così come da lui stesso spiegato, in una nota in cui annuncia anche di «restare in attesa degli sviluppi delle indagini per le conseguenti determinazioni», cioè per gli eventuali provvedimenti da adottare nei confronti dei singoli medici.

Un cliché utilizzato in ambito sanitario più volte, secondo analoghe inchieste svolte negli ospedali della città e della provincia (nel 2013 nel mirino della Procura di Termini Imerese e dei Nas entrò il San Raffaele-Giglio di Cefalù): in questo caso si parte da un esposto dettagliato e le verifiche vanno a ritroso di tre anni, per situazioni specifiche. Ma già nel 2010 al Civico si erano accorti autonomamente di anomalie e problemi di vario genere nei ricoveri, con schede di dimissioni che non erano passate, nella fase iniziale, dal pronto

soccorso. Dunque lo scavalco ha radici antiche e già con la gestione del commissario straordinario Carmelo Pullara si era posto il problema di prevenire ed evitare abusi: anche far passare un caso ordinario, di routine, per urgente - in modo da bypassare legittimamente l'area di emergenza - costituisce un falso. E anche il dg Migliore aveva ricordato, con una circolare diramata nei vari reparti del Civico, di essersi reso conto della pratica, tornata di moda o forse mai messa da parte, dei ricoveri effettuati «in deroga», cioè senza il transito dal pronto soccorso. Da lunedì, tra l'altro, i singoli medici gestiranno le liste dei ricoveri programmati, senza passare dall'accettazione centralizzata.

Le ipotesi di peculato sono collegate al mancato pagamento dei ticket ospedalieri: chi è ricoverato infatti non è tenuto a versare il contributo, che varia secondo le fasce di reddito. L'imbroglione è possibile specialmente nella fase di «preospedalizzazione»: basta inserire il paziente nella lista di attesa per un intervento chirurgico e si possono eseguire gratis tutte le analisi e le ricerche diagnostiche. Al-



L'area di emergenza dell'ospedale Civico



**LA DIREZIONE AZIENDALE: FORNITA COLLABORAZIONE AGLI INQUIRENTI**

la fine, magari, il degente rinuncia all'operazione o risulta non idoneo, ma gli esami non li paga lo stesso.

L'indagine è in una fase iniziale, non ci sono indagati e le ipotesi sono tutte da verificare. Non è stato ancora ipotizzato nemmeno il possibile danno provocato alle casse dell'«Arnas» Civico, ma si potrebbe trattare di cifre importanti, dato che alcuni esami (in particolare la radiodiagnostica, Tac, risonanze) sono molto costosi. C'è poi l'annosa questione delle liste d'attesa, che potrebbero esse-

re superate in base a presupposti che danno la precedenza, negli interventi, ai pazienti privati dei chirurghi. In questo caso i ricoveri avvengono in urgenza, senza passare per le liste d'attesa. Ma c'è l'ulteriore possibilità di non passare dal pronto soccorso.

Insomma, un contesto torbido, in cui vuol vedere chiaro pure la direzione generale del Civico. Che intanto collabora con la Procura e con gli investigatori della Finanza, anche per capire se vi siano responsabilità contabili e disciplinari.

# Potenziare le aree di emergenza

**Sanità.** Prime indiscrezioni sulla nuova rete ospedaliera. Non sarà chiuso alcun Pronto soccorso e ci sarà la sinergia tra piccoli e grandi ospedali del territorio. A regime entro tre anni altri 40 posti letto di Rianimazione

L'assessore Gucciardi ha il Piano pronto e nei prossimi giorni sarà esaminato dai sindaci, dagli Ordini professionali e dalle sigle sindacali

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Se non ci saranno intoppi dell'ultima ora la rimodulazione della nuova rete ospedaliera sarà pronta per varcare la soglia della Commissione Sanità all'Ars entro la fine del mese. L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi che ha lavorato con esperti e tecnici nella massima riservatezza - sta mettendo a punto gli ultimi necessari ritocchi - è pronto ad incontrare, attraverso un cronoprogramma a partire dai prossimi giorni, per l'analisi finale del nuovo Piano, la cui prima stesura era stata contestata dopo la "fuga di notizie" l'8 settembre scorso, i 18 direttori generali, la conferenza dei sindaci, gli ordini professionali e le sigle sindacali. A proposito di sindacati c'è da evidenziare il fatto che Gucciardi ha dato appuntamento tutte le sigle per martedì 22 novembre in assessorato, di contro però, la Cimo ha organizzato per domani un sit-in di protesta alle 10 in piazza Ottavio Ziino a Palermo davanti la sede dell'assessorato per protestare contro il precariato nella Sanità.

Intanto, benché l'assessore alla Salute si sia trincerato dietro una cortina di silenzio per lavorare serenamente al nuovo Piano, trapelano ugualmente dai corridoi dell'assessorato alcune



A REGIME CI SARANNO 40 POSTI LETTO IN PIÙ DI RIANIMAZIONE

indiscrezioni.

Prime fra tutte la questione delle aree di emergenza. In Sicilia non dovrebbe chiudere nemmeno un pronto soccorso, anzi come ha più volte sottolineato Gucciardi sarà «ampiamente rafforzata ed incrementata così come previsto dai Lea, l'emergenza-urgenza. I piccoli ospedali dovranno interagire in una sorta di sinergia con i grandi ospedali del territorio e viceversa».

Altra indiscrezione riguarda i posti letto di terapia intensiva. Non sarà ta-

PALERMO

## Truffa, medici del «Civico» sott'inchiesta

PALERMO. Blitz della Guardia di finanza all'Ospedale Civico di Palermo, dove gli uomini del Nucleo di polizia tributaria, sotto la guida del colonnello Francesco Mazzotta, hanno sequestrato dei documenti negli uffici amministrativi. L'ipotesi di reato è quella di truffa e peculato nella gestione dei ricoveri. Ci sono anche delle persone iscritte nel registro degli indagati, anche se i nomi sono al momento top secret. Sembra che negli ultimi due anni ci siano state delle irregolarità nei ricoveri urgenti. La direzione aziendale «ha assicurato la più ampia collaborazione agli organi inquirenti e resta in attesa degli sviluppi delle indagini per le conseguenti determinazioni».

gliato alcun posto letto o chiuso reparto. Anzi, dopo che i "saggi" incaricati dall'assessore hanno ridisegnato la rete delle Rianimazioni, sembrerebbe che nel triennio 2016-2018 a regime saranno incrementati altri 40 posti letto, passando dagli attuali 288 posti a 328. C'è anche a tal riguardo da evidenziare che in Sicilia ci sono due reparti di Rianimazioni strutturalmente e tecnologicamente pronti ma senza medici ed infermieri restano desolatamente chiusi. Sono quelli di Augusta e Lentini per complessivi 12 posti letto - 6 per ogni struttura - dove dovrebbero operare come da decreto ministeriale 16 medici (8 per struttura) e 32 infermieri (16 per ogni reparto). E qui, si apre la maglia dei concorsi e delle assunzioni.

Bisogna far presto le graduatorie scadranno il 31 dicembre prossimo e molti "camicci bianchi" vedrebbero sfumare la possibilità dell'assunzione.

«Attendo paziente il via libera da Roma - sottolinea l'assessore Gucciardi - in particolare, dal Mef. Il governo nazionale è coinvolto ai massimi livelli. Io ho illustrato la situazione, dati alla mano. Adesso, attendo un "sì" che potrebbe, intanto, sbloccare tra le 1.500 e le 2.000 assunzioni, stando ai calcoli dell'assessorato».

Nella sanità siciliana, stando sempre ai conti che trapelano dall'assessorato ci sarebbero oltre 9 mila posti vacanti. La Regione spende attualmente

circa 100 milioni in più del dovuto per contratti a tempo determinato, ma i 18 direttori generali non hanno scelta, non possono assumersi la responsabilità di chiudere interi reparti. Quindi bisognerà attendere il via libera anzi, due via libera da Roma: una dal ministero della Salute per la nuova rete ospedaliera e l'altro dal Mef per lo sblocco delle assunzioni.

DOMANI SIT-IN DELLA CIMO

In campo scende la Cimo che ha organizzato per domani alle 10 un sit-in di protesta all'assessorato alla Salute. Il sindacato denuncia che «da tre anni si attende che la Regione partorisca la nuova rete ospedaliera ma, a parte i proclami mediatici

dell'assessore Gucciardi, non si hanno più notizie da settimane e tutto ciò è insopportabile». I Co.Co.Pro sono già scaduti e il 31 dicembre 2016 scadranno anche i contratti a tempo determinato e le graduatorie concorsuali bloccate da anni. «Resterà così bloccata anche la mobilità, ennesimo smacco - aggiunge la sigla sindacale - per chi attende da anni. E a quel punto cosa succederà?»

## Addio Udc nascono i Centristi per la Sicilia

PALERMO. Lo Scudocrociato scompare, dopo 70 anni, scompare dalla geografia politica dell'Assemblea regionale siciliana. I deputati che componevano il gruppo dell'Udc, hanno deciso di cambiare denominazione: "Centristi per la Sicilia". Il nuovo gruppo nasce su iniziativa di Gianpiero D'Alia, che si è dimesso dall'Udc, e dei deputati regionali che hanno scelto di seguire l'ex presidente, cambiando la denominazione del gruppo parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana. Il nome del nuovo partito è già stato depositato e dopo D'Alia anche altri politici siciliani stanno trasmettendo al segretario Lorenz o Cesa le lettere di dimissioni per aderire al nuovo soggetto politico.

Intanto, l'Ars ha incardinato il ddl sui debiti fuori bilancio dell'Expò di Milano. Iniziativa criticata in modo aspro dal capogruppo di Fi, Marco Falcone. Un debito fuori bilancio quantomeno "sui generis", perché non c'è bisogno di copertura finanziaria, essendoci gli incassi. All'epoca della decisione della partecipazione all'Expò, gli assessori all'Agricoltura dell'epoca (Reale prima e Caleca poi) decisero che non avrebbe dovuto costare un solo euro alle casse regionali. Per ottenere questo risultato, fu deciso che sarebbero stati acquistati e venduti prodotti dell'agroalimentare siciliano. Il responsabile del "Bio-cluster Mediterraneo", Dario Cartabellotta, riuscì ad incassare 2 milioni e 700 mila euro - i debiti ammontano a 2 milioni 650 mila euro - per 2 milioni 500 mila visitatori. L'opera di Cartabellotta fu passato ai "raggi x", la Regione ha incassato i soldi, mentre i creditori aspettano di essere pagati.